

# NUOVE GENERAZIONI SINDACATO IN CAMPO

Sono sempre di più i poveri nel nostro Paese. Sono 8.272.000 i cittadini che vivono in condizioni di disagio, pari al 13,8% della popolazione. Si tratta generalmente di famiglie numerose, monogenitoriali e in gran parte residenti al Sud. Al primo posto vi sono i problemi occupazionali, poi quelli abitativi ed infine quelli familiari. Sono solo alcuni dei dati diffusi dalla Caritas e dalla Fondazione Zancan, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà, con la presentazione del Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia "Poveri di diritti".

Ciò che più colpisce però non è solo l'aumento numerico ma soprattutto il nuovo volto degli indigenti che la crisi economica e sociale in atto sta disegnando.

A pagare il prezzo più alto di questa depressione sono le donne e i giovani. Il 20% delle persone che si sono rivolte ai Centri Caritas hanno meno di 35 anni e, dal 2005 al 2010, il numero di giovani è aumentato del 59,6%.

Tra questi, fatto ancora più drammatico, il 76,1% non studia e non lavora, percentuale che nel 2005 era del 70%. Occorre invertire subito la rotta di queste dinamiche che rischiano di far morire le speranze di una nazione che ha ancora tutte le risorse e le carte in regola per riprendere il sentiero della crescita.

**A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

**coordinamento  
donne@cisl.it**

telefono  
06 8473458/322

Abbiamo perso già troppo tempo in disquisizioni politiche sulla tenuta formale della maggioranza di governo, ma ciò che serve oggi all'Italia è una maggioranza sostanziale che prenda di petto le questioni reali del Paese, a partire proprio dai problemi dei più giovani e delle donne su cui non si riesce ancora a scrivere la prima lettera della parola futuro.

Una situazione che ci chiama, come donne e come sindacato responsabile, ad essere in prima fila nel sollecitare e proporre soluzioni condivisibili e sostenibili. A questo compito è ascrivibile anche la recente iniziativa di Todì del Forum delle associazioni cattoliche, di cui la Cisl è promo-

trice, che ha voluto riunire tutte le forze di ispirazione cattolica per un nuovo rapporto tra queste e la politica, per evitare le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, per assicurare la tenuta dello stato sociale, per promuovere non interessi partitici ma il bene comune.

Abbiamo il dovere di dare speranza a tanti ragazzi e ragazze attraverso un nuovo umanesimo del lavoro che appunto li ponga al centro come persone con i loro bisogni e la loro dignità.

È vero, sono scoraggiati, gridano il proprio disagio, ma vogliono essere ascoltati perché credono ancora nel futuro. I fatti di sabato scorso, che consideriamo ese-

crabili e i cui responsabili ci auguriamo vengano puniti in modo esemplare, pongono sul tappeto la necessità da parte di tutti di affrontare il tema del futuro dei giovani perché essi hanno voglia di riscatto e di essere partecipi del cambiamento, di costruire e non di distruggere.

Come donne della Cisl, continuiamo a guardare al concreto delle cose e sollecitiamo con urgenza l'attuazione di misure che facilitino l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, a partire da un fisco più equo che oggi invece mortifica lavoro e aziende. Perciò, pur consapevoli che si tratta di interventi non esaustivi della spinosa questione connessa alla valo-

rizzazione del talento giovanile e femminile, su cui invece riteniamo necessario agire su più fronti, da subito chiediamo il potenziamento dell'apprendistato quale canale di accesso preferenziale al lavoro, verificando e contrastando nel contempo abusi ed eccessi esistenti, anche riguardo all'utilizzo dei tirocini. È necessario, inoltre, dare vita a politiche attive per il lavoro attraverso un dialogo costruttivo tra sindacato e imprese, valorizzando la contrattazione collettiva di secondo livello e lo sviluppo della bilateralità. L'auspicio è che nei prossimi giorni vedano la luce quei provvedimenti molte volte annunciati che servono a riprendere il cammino dello sviluppo; noi staremo attenti a presidiare, come abbiamo sempre fatto, attraverso critiche e proposte costruttive.

In un momento così delicato della nostra storia, non possiamo permetterci il lusso di sprecare tempo in discussioni sterili. Abbiamo giovani validissimi, ai quali dobbiamo dare la possibilità di far emergere il proprio merito e le proprie competenze, soddisfacendo la loro volontà di contribuire al benessere dell'intera società.

**Liliana Ocmin**



## CONQUISTE delle **DONNE**

**INDAGINE A CURA  
DELLA FNP TOSCANA  
SULLE POTENZIALITÀ  
E LE RISORSE  
DELLE SUE ISCRITTE**

"Risorse e potenzialità - le iscritte alla Fnp Cisl". È il titolo dell'indagine svolta dalla Federazione dei pensionati della Cisl Toscana che è stata presentata a Firenze. La ricerca ha messo in luce, tra le altre cose, alcuni aspetti molto importanti come l'alto tasso di femminilizzazione della federazione, nelle sue articolazioni territoriali e nel regionale, l'affezione alla categoria e la lunga militanza in essa. Alla base della militanza di queste donne - molte delle quali hanno confermato il loro impegno sindacale proprio nel momento di transizione tra il lavoro e la pensione, rinnovando la loro adesione non più tra i lavoratori attivi, bensì nella categoria dei pensionati e delle pensiona-

te - c'è sicuramente un principio di affezione che si è sviluppato e fortificato negli anni, non solo per il servizio svolto dagli enti e per il "bisogno di sentirsi tutelate", che rimane un incentivo forte, ma anche dalla condivisione dei valori che sono alla base di un'organizzazione come la Cisl. Hanno preso parte alla presentazione diverse personalità della Cisl e della Fnp regionali: Mauro Scotti, segretario generale Fnp Cisl Toscana, Luciana Monella, coordinatrice donne Fnp Cisl Toscana, Francesca Ricci, responsabile ufficio studi Fnp Cisl Toscana, Rossella Bugiani, segretario Cisl Toscana. È intervenuto al dibattito con le sue riflessioni su solitudine e isolamento sociale Andrea Salvini, associato di sociologia del terzo settore dell'Università degli Studi di Pisa. La conclusione dei lavori è stata affidata al segretario confederale Cisl, Liliana Ocmin, che ha posto l'accento sul saper essere sindacato da parte della Cisl, un'organizzazione capace di essere punto di riferimento di una politica in grado di rispondere alle nuove esigenze sociali, che agisce per il bene comune, non in termini rivendicativi ma propositivi e di riforma con l'obiettivo e la capacità di salvaguardare e tutelare gli interessi generali. Ecco perché tante donne, anche dopo la fine del loro percorso lavorativo, restano a lungo legate ad essa.

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 122

### CELEBRATA LA QUINTA GIORNATA EUROPEA CONTRO LA TRATTA

Celebrata la quinta edizione della Giornata europea contro la tratta di esseri umani, istituita nel 2007. Moderna forma di schiavitù, la tratta è un fenomeno in crescita che intrappola più persone oggi che in tutti i 400 anni di commercio transatlantico di schiavi. Quest'anno in occasione della Giornata le agenzie dell'Unione europea (Cepol, Easo, Eige, Frontex, Eurojust, Europol, Fra) in cooperazione con la Presidenza Polacca dell'Unione Europea e con la Commissione Europea hanno organizzato una conferenza dal titolo "Gli Stati membri dell'Ue e le Agenzie affrontano congiuntamente il traffico di esseri umani e la protezione delle vittime" svolta a Varsavia. La discussione è stata dedicata al rafforzamento della cooperazione tra le Agenzie dell'Ue e altre parti interessate per affrontare il traffico di esseri umani. L'entità esatta a livello globale della Tratta di esseri umani non si conosce per certo e le stime variano molto anche se una approssimazione prudente delle Nazioni Unite pone la cifra su circa 2,5 milioni di persone. Inoltre, secondo Blu Blindfold, una campagna di sensibilizzazione e di consapevolezza sulla tratta di esseri umani con base nel Regno Unito, la tratta di esseri umani è la terza fonte di reddito per gruppi di criminalità organizzata e cresce anche più velocemente del traffico di armi illegali e farmaci. Secondo un rapporto dell'Analisi dei Rischi Frontex, Presentazione della Situazione sulla Tratta di Esseri Umani, 6.991 potenziali vittime di tratta sono state segnalate da 27 Paesi nel 2009, in crescita del 34% rispetto alle 5.200 potenziali vittime del 2008. Del totale, quasi il 25% delle vittime identificate erano uomini e il 15% erano minori.

### STALKING: PROVINCIA RAGUSA ISTITUISCE UN OSSERVATORIO

La provincia di Ragusa ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le associazioni Nuova Vita di Ragusa e La Nereide di Siracusa per istituire una collaborazione professionale e scientifica per promuovere e tutelare la cultura della non violenza e la lotta contro lo stalking e il mobbing. Sarà istituito un osservatorio per monitorare il fenomeno che, oltre ad avere il compito di coordinamento delle associazioni, enti e strutture che si occupano della tutela dei diritti delle donne, metterà in rete i dati raccolti.

(A cura di Silvia Boschetti)

